

La celebrazione eucaristica "La Nuova Alleanza nell'Antico Testamento"

L'unico testo del l'Antico Testamento in cui ricorre l'espressione "nuova alleanza" è Ger 31, 31-34: "Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato .



Il testo del Profeta Geremia è uno dei più noti dell'Antico Testamento e segna il vertice spirituale dell'intero libro. Degli oracoli della "nuova alleanza" è certamente il più importante e quello che ebbe maggiore fortuna nel Nuovo Testamento. Ad esso alluderà la formula eucaristica del calice (1 Cor 11, 25; Lc 22, 20); la Lettera agli Ebrei lo riferirà integralmente in 8, 8-12 e parzialmente in 10, 16-17; l'Apostolo Paolo ricorrerà spesso alla dottrina in essa contenuta e lo userà in 2 Cor 3, 1-11 per delineare le note essenziali e distintive dell'alleanza instaurata nel Cristo Gesù.

Il termine "nuova" significa "altra". Si annuncia un tempo in cui l'alleanza esistente, quella del Sinai, sarà da considerarsi superata, antiquata, invecchiata. L'alleanza promessa sarà diversa: "non come..."; sarà nuova.

Il mistero della relazione di Jahve con Israele avrà una struttura inedita, diversa da quella vissuta finora dalla comunità israelitica. "Quest'alleanza, la mia, essi l'hanno violata...". "Violata" dal popolo, l'alleanza del Sinai si è dimostrata "violabile", fragile cioè ed imperfetta, insufficiente. E' necessario, pertanto, che si stabilisca un regime nuovo. Geremia pensa ad una alleanza che non potrà essere revocata, sempre valida, perché intrinsecamente perenne.

La nuova alleanza: Jahve porrà la sua legge nell'intimo degli israeliti e la scriverà sul loro cuore. Jahve non proporrà la sua legge all'uomo, ma la porrà dentro l'uomo. Il popolo riceverà la legge, non già in forma di imperativi imposti dall'esterno, bensì nel profondo dell'essere, in virtù cioè di un'azione divina interiore ed efficace. Nella nuova alleanza la legge di Dio non sarà scritta su tavole, ma sarà scritta, incisa, scolpita sul cuore degli israeliti. Il cuore indica non solamente la sede dei sentimenti, ma anche la sede della volontà e dell'intelletto, il principio vitale dell'attività umana.

A partire dall'annuncio di Geremia il messaggio della nuova alleanza è stato ripreso varie volte, anche se non si fece più uso della espressione "nuova alleanza". Tra i testi che dipendono da Geremia e ne sviluppano l'annuncio ricordiamo:

L I T U R G I A

* Ez 36, 22-28: predice, con termini alquanto diversi, la stessa realtà di Geremia: l'instaurazione di un regime nuovo fondato sul fatto di un'azione efficace di Dio nel cuore degli israeliti. Ezechiele dopo aver sviluppato il tema dell'Esodo parla di asperzione e purificazione ("vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati"); il male deve sparire dal cuore degli israeliti come primo passo indispensabile in vista del rinnovamento spirituale del popolo dell'alleanza e sparirà unicamente per il fatto che Jahve interverrà a tale effetto; "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi... ": sono espressioni vigorose che illustrano con quanto realismo il profeta concepisce il rinnovamento del popolo e quale radicale efficacia egli riconosce all'intervento di Jahve.

Cuore di pietra: simbolo di inerzia; cuore di carne: simbolo di vita, di comunione; rendere l'uomo nuovamente capace di comunione.

Lo Spirito è dono carismatico che eleva l'uomo al di sopra delle sue capacità normali. E' dono istituzionale e permanente, concesso in vista di una funzione di guida in seno al popolo dell'alleanza. Il cuore degli israeliti sarà trasformato, rinnovato, vivificato dallo Spirito di Jahve e per questo gli israeliti penseranno, sentiranno ed opereranno secondo Dio.

La causa è lo Spirito divino divenuto principio vitale ed operativo; l'effetto è la perfezione religiosa di Israele, realizzata nella pratica della legge, espressione rivelata della volontà divina.

L'uomo passa da una inerzia mortale e riceve una interiorità di vita piena aperta alla comunione.

* Is 54, 4-13, testo dove troviamo il tema sponsale: per descrivere i contrasti tra le prove passate di Gerusalemme e il suo prossimo ristabilimento, il profeta usa immagini tradizionali, quella della sposa sterile che diviene feconda e quella della sposa ripudiata poi richiamata. Anche quando il popolo è infedele il Signore rimane fedele.

L'amore eterno di Dio per il suo popolo, simile all'amore di un padre per i suoi figli e alla passione di un uomo per la sua donna, si esprime qui in tutta la sua gratuità, la sua fedeltà indefettibile e la sua potenza creatrice.

Caratteristica della nuova alleanza è la profonda trasformazione che il Signore opera nell'uomo facendo sì che la sua rivelazione non sia più esterna a lui, ma posta nel suo intimo.

Tale trasformazione consiste nel dono di una interiorità nuova resa possibile dalla presenza nell'uomo dello stesso Spirito del Signore.

L'uomo, trasformato dall'intervento salvifico del Dio dell'Esodo, vive nel perdono dei peccati e nella conoscenza personale del Signore.

Il tema della nuova alleanza venne, nell'Apocalittica, associato all'annuncio del mondo nuovo inaugurato dalla fine di questo mondo e dall'evento della risurrezione.

Luigi Donati